

ARMI PER L'APOSTOLATO

LA GIORNATA UNIVERSITARIA

Mentre la Rivista sta per andare in macchina, ci giungono i giornali con l'Allocuzione, tenuta dal Pontefice Sommo, nel Concistoro Segreto del giorno 13. E col cuore in festa leggiamo le parole che Pio XI ha pronunciato a proposito della nostra Università Cattolica.

Nella solenne occasione, così si è espresso il Santo Padre.

Crederemmo di venir meno ad un grande debito di riconoscenza verso Dio e verso gli uomini non ricordando espressamente la Università del Sacro Cuore e i due recentissimi fatti che le si ricollegano. Il primo fatto è la solenne storica traslazione della Università nella magnifica sede che una speciale Provvidenza sembra averle preparata, là dove è sempre viva ed operante la grande memoria e l'alta ispirazione di quel geniale santo e dottore della Chiesa che fu Sant'Ambrogio; traslazione avvenuta con un tale concorso di divini interventi e di umane cooperazioni da miracol sembrare. E molto vicino a miracolo Ci sembra pure l'altro fatto, che è il risultato della *Giornata universitaria* da ultimo celebrata. Molto deve certamente attribuirsi alla sapiente organizzazione, ed all'Episcopato, al Clero, ai loro prossimi cooperatori, ma si deve alla pia ed illuminata e spesso eroica generosità dei buoni fedeli di tutte le Diocesi e di tutte le parrocchie d'Italia, fino alle più piccole ed alle più povere, che siansi raggiunti i grandi risultati degli anni precedenti, ciò che nelle perduranti distrette della crisi mondiale sembrava incredibile, perchè sembrava impossibile: evento pel quale dopo aver ringraziato il buon Dio e tutti gli uomini di così buona volontà, sentiamo il bisogno di felicitarCi anche col Paese, sia come di buon sintomo economico nonostante tutto, sia, molto più, come segno certo di una così alta e felicissima condizione degli spiriti da permettere su tanto vasta scala l'apprezzamento di così alta cosa come una Università di studi, fino a veri e propri sacrifici in tempi difficilissimi.

Nulla, come queste espressioni, che ci hanno suscitato nell'animo un senso di profonda gratitudine al Signore e ci hanno fatto versare una lagrima di riconoscenza al Pontefice, possono servire a preparazione del 2 aprile, quando in tutta Italia, mentre a Roma si inaugurerà l'Anno giubilare, si terrà la consueta Giornata Universitaria.

Alla voce incitatrice del Pontefice, dei Vescovi e di tutti i Sacerdoti,

l'occhio del popolo italiano si volgerà ancora una volta al suo Ateneo, dove un'Ostia perennemente esposta ricorda, nel Centenario dell'istituzione dell'Eucaristia, la bontà infinita del Cuore divino, e dove, in nome della cultura, viene alzata verso il cielo del presente e dell'avvenire la Croce del dolore e del trionfo, il simbolo della salute acquistataci dal Sangue di un Dio, morto e risorto per noi.

Quest'anno l'appello al nostro Clero risuona più ardente che mai. All'indomani quasi delle splendide giornate, in cui la nuova Sede dell'Università nostra fu benedetta; alla vigilia di nuovi sviluppi, che saranno alla fine — quando il Cuore di Cristo lo vorrà — coronati con la Facoltà di Medicina, noi celebriamo la Giornata Universitaria, avendo, da un lato, un grande bisogno delle preghiere e delle offerte comuni, ed avendo, dall'altro, la crisi che affligge tutto il mondo ed il nostro Paese.

Sappiamo, però, che di fronte all'esercito sacro di Anime Sacerdotali, stretto con la invocazione supplice e con l'affetto intorno all'Ateneo dei Cattolici italiani, la crisi non è un ostacolo insuperabile. La Giornata Universitaria dello scorso anno ha dimostrato come là dove si vuole, si possono superare e migliorare le posizioni precedenti. Del resto, ci sia lecito riferire le parole chiare e nobilissime della Presidente Generale delle Donne Cattoliche, la prof. Maria Rimoldi, — la quale in una circolare alle sue organizzate scrive: « Un disagio economico c'è, non possiamo negarlo: circola meno denaro, si limitano le spese, si paventano ulteriori privazioni e, in omaggio allo spauracchio della crisi, si chiude lo sportello della nostra carità. Eppure, per quanto meno denaro circoli nelle nostre tasche, è ancora sufficiente, grazie a Dio, per coprir le necessità materiali più urgenti: si mangia e si beve, e ci si veste e spesso anche... ci si diverte! Una cosa si dimentica volentieri: lo spirito! Con quello si è inesorabili; si è in crisi su tutta la linea... Aiutiamo lo spirito, non soltanto il nostro, ma quello di tutti gli uomini ad uscire da tanto disagio: l'Università Cattolica può dare una buona spinta a questa rinascita dello spirito, può esercitare una grande parte nel ritorno dell'intelligenza alla vita cristiana, può aiutare il nostro Paese ad uscire dal tormento economico che ha le radici nel deviamiento spirituale. Senza contare che, se daremo all'Università, daremo ad un banchiere — il Sacro Cuore! — che ci restituirà il cento per uno nella gloria del Paradiso ».

Non si poteva esprimere in modo più felice la realtà vera. Il nostro Clero, più ancora che non nel passato, saprà il 2 aprile moltiplicare i suoi sforzi, e le sue energie, perchè l'aiuto spirituale e materiale non manchi all'Università Cattolica, che, appunto perchè si intitola al Sacro Cuore, è anche nel cuore di tutti i Sacerdoti d'Italia.

LA REDAZIONE